COPIA

COMUNE DI PANCARANA
(Provincia di Pavia)

VERBALE DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE – SESSIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA

delibera n. 2
del 15 aprile 2016

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO SERVIZIO RIFIUTI – CONFERMA TARIFFE TARI PER L'ANNO 2016

L'anno **DUEMILASEDICI**, addì **QUINDICI** del mese di **APRILE** alle ore 19,00 , nella sede comunale, previa notifica degli inviti personali nei modi e termini previsti dallo Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale

Risultano		presenti	assenti			presenti	assenti
1	***FUSI Maurizio***	sì		9	***LARDINI Tiziano***	sì	
2	***MILANESI Valerio***	sì		10	***TALAMO Michele***	sì	
3	***NICOLINI Paola Teresa***	sì		11	***BELLINZONA Paola***		sì
4	***PERNIGOTTI Cristiano***	sì					
5	***MINUDRI Carolina***	sì					
6	***MONTAGNA Isabella***	sì					
7	***SORDI Matteo***	sì					
8	***BRESCIANI Marco***	sì			Totali presenti/assenti	10	1

Partecipa alla seduta il Segretario comunale dott. Giuseppe Pinto
Il Sindaco MAURIZIO FUSI, assunta la presidenza e constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno.

PARERI PREVENTIVI:
Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile sulla proposta della presente delibera, ai sensi dell'art.49 del T.U.E.L. 18.08.2000, n.267.
Firmato per quanto di propria competenza dal:
Il Segretario — *f.to dott. Giuseppe Pinto*
Il Responsabile del servizio finanziario — *f.to Andrea Piccinini*

Verbale, fatto, letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE — *f.to Maurizio Fusi*
IL SEGRETARIO — *f.to dott. Giuseppe Pinto*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
Si certifica che la presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. 267/2000, dal 03.05.2016
Il Segretario
f.to dott. Giuseppe Pinto

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, PER USO AMMINISTRATIVO
Il Segretario
dott. Giuseppe Pinto

COMUNE DI PANCARANA ★ Prov. di Pavia ★

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i prescritti pareri favorevoli, espressi dai Responsabili dei servizi interessati alla presente ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267;

VISTI:

- L'art. 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 come modificato dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
- Il decreto del Ministero dell'Interno del 01/04/2016, con il quale è stato disposto il differimento al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2016;
- L'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 il quale dispone che "gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che tali deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma entro il predetto termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

VISTI inoltre:

- L'art. 1, comma 639 della Legge n. 147 del 27/12/2013 e s.m.i. che ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);
- Il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- Il comma 683, in base al quale il Consiglio comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 19/08/2014 con la quale è stato approvato il regolamento per l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI);

DATO ATTO che il piano finanziario in parola deve riportare sia gli elementi finanziari afferenti la gestione della raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. in tutte le loro fasi, sia il piano degli investimenti, sia una relazione nella quale vengono illustrati gli elementi tecnici afferenti il servizio, con particolare riguardo al modello gestionale ed organizzativo, ai livelli di qualità ed all'individuazione dei parametri da conseguire nella prospettiva del miglioramento dell'efficienza ed efficacia del servizio;

VISTO il piano finanziario per l'elaborazione della Tassa sui rifiuti (TARI) anno 2016, predisposto da A.S.M. Voghera S.p.A., gestore del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e dei servizi di igiene ambientale ed integrato con i costi sostenuti direttamente dal Comune per la gestione del sevizio, allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;

RIBADITO che l'approvazione del suddetto piano è funzionale alla determinazione della tariffa TARI per l'anno 2016, secondo quanto programmato nel prosieguo della seduta e pertanto si rileva la necessità di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione;

VISTI:

- Il D. Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto comunale;
- Il Regolamento comunale di Contabilità;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare, per quanto esposto in premessa, il piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016, nel testo che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

2. Di dare atto che il piano finanziario di cui trattasi, costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1 commi 639 e successivi della Legge 27/12/2013 e s.m.i.

3. Di approvare inoltre le tariffe TARI per l'anno 2016 indicate sui documenti allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

4. Di fissare le seguenti scadenze per il pagamento delle rate TARI definite in n. di tre:

Prima rata o saldo in unica soluzione dell'intero importo dovuto	31.07.2016
Seconda rata	30.09.2016
Terza rata	30.11.2016

UTENZE DOMESTICHE		
N. componenti nucleo familiare	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA
	Euro/m^2	Euro/Utenza
Famiglie di 1 componente	**0,487122**	**26,29**
Famiglie di 2 componenti	**0,568309**	**61,35**
Famiglie di 3 componenti	**0,626300**	**78,88**
Famiglie di 4 componenti	**0,672692**	**96,41**
Famiglie di 5 componenti	**0,719085**	**127,09**
Famiglie di 6 o più componenti	**0,753879**	**149,00**

UTENZE NON DOMESTICHE				
Categoria		QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,543166	0,282040	**0,825205**
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,852024	0,439847	**1,291872**
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,591092	0,305543	**0,896635**
4	Esposizioni, autosaloni	0,457963	0,238391	**0,696354**
5	Alberghi con ristorante	1,416490	0,733974	**2,150465**
6	Alberghi senza ristorante	0,969178	0,502971	**1,472148**
7	Case di cura e riposo	1,065030	0,549977	**1,615008**
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,134257	0,587918	**1,722176**
9	Banche ed istituti di credito	0,601742	0,311587	**0,913329**
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,182184	0,612429	**1,794613**
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,618846	0,836046	**2,454892**
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,107632	0,570794	**1,678426**
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,107632	0,571802	**1,679433**
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,969178	0,503642	**1,472820**
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,873325	0,450592	**1,323917**
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,154747	2,663931	**7,818678**
17	Bar, caffè, pasticceria	3,876711	2,002481	**5,879192**
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,204613	1,140917	**3,345530**
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,779729	1,437730	**4,217460**
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,454084	3,338811	**9,792896**
21	Discoteche, night club	1,746650	0,903198	**2,649848**

PIANO FINANZIARIO PER L'ELABORAZIONE DELLA
TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI)
ANNO 2016

RELAZIONE

1. Riferimenti normativi

Con riferimento alla legge di stabilità 2014 (legge n° 147/2013) dal comma 641 al 668 istituisce l'Imposta Unica Comunale (IUC) , che si basa su due presupposti impositivi:

- Uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore ricompreso nell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, con esclusione delle abitazioni principali

- L'altro presupposto è collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali: la componente dei servizi , a sua volta si articola in:

    - Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del posessore che dell'utilizzatore dell'immobile
    - Tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che è a carico dell'utilizzatore

Viene quindi abrogato il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2013, dall'art. 14 D.L n° 201 del 2011, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento , nonché dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.
Analogamente alla Tares la TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti. Sono escluse dalla tassazione le arre scoperte pertinenziali o accessorie di tutti i locali tassabili.
La tariffa è commisurata all'anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri individuati nel D.P.R n° 158 del 1999.

2 .I contenuti del piano finanziario

Come specifica l'art. 8, D.P.R. 158/1999, il Piano finanziario, deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato dalla presente relazione che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente. Nel caso specifico gli scostamenti sono dovuti essenzialmente per:
  - aggiornamento dei canoni di raccolta in base agli indici ISTAT previsti in convenzione
  - adeguamento dei costi di smaltimento o recupero in base ai quantitativi di rifiuti raccolti (in modo differenziato e indifferenziata)e alle rispettive tariffe di conferimento applicate dagli impianti finali di conferimento.
  - accantonamento della quota annua di ammortamento per manutenzione e sostituzione delle attrezzature impiegate

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

a) i *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
b) *i profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

3. Profili tecnico-gestionali

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI
ED ASSIMILATI NON INGOMBRANTI

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta e trasporto dei seguenti rifiuti:

1 – Rifiuti solidi urbani non ingombranti provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione (art. 184, comma 2 lettera a) D.Lgs. 3/4/2006 n° 152;
2 – Rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui all'art. 184, comma 2 lettera b) e individuati ai sensi dell'art. 198, comma 2 lettera g) primo periodo del D.Lgs. 3/4/2006 n° 152;

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale, utilizzando un sistema misto, con l'impiego di:

- Tecnologie a caricamento laterale tipo monoperatore per lo svuotamento di cassonetti da lt. 2400
- Tecnologie a caricamento posteriore per lo svuotamento di cassonetti da lt.1700, lt.1300 , lt.360 e lt.240

Il servizio a caricamento laterale è espletato tramite l'attuazione di uno specifico programma, sulla viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, anche su più turni giornalieri (mattino , pomeriggio) con **frequenza di servizio bi-settimanale nelle giornate di martedì e venerdì**

Il servizio a caricamento posteriore è svolto tramite specifico programma su tutta la restante viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, che per caratteristiche non consentono il transito all'automezzo , oltre che nelle frazioni e case sparse, con **frequenza di servizio bi-settimanale** nelle giornate di lunedì e giovedì

In occasione di festività infrasettimanale, il servizio di raccolta RSU viene posticipato al giorno lavorativo successivo , mentre nel caso di più giorni di festività consecutivi, il servizio medesimo viene garantito entro il secondo giorno.

Le operazioni di pesatura sono svolte tramite il peso del Centro Mutliraccolta di ASM Voghera Spa e/o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

I rifiuti raccolti sono trasportati presso il Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa regolarmente autorizzato e successivamente trasferiti all'impianto di smaltimento finale autorizzato.

– STRUTTURA OPERATIVA

In base alle frequenze sopra indicate la struttura operativa del servizio è cosi formata:

- **Personale**:
  - n. 1 autisti per autocompattatore a caricamento posteriore
  - n. 1 autista per autocompattatore a caricamento laterale

- **Automezzi**: sono impiegati automezzi di ultima generazione
  - n. 1 autocompattatore a caricamento posteriore da mc. 10
  - n. 1 autocompattatore a caricamento laterale da mc 20

- **Attrezzature**: posizionate sul territorio :

  - n 18 cassonetti da lt. 2400
  - n 13 cassonetti da lt. 360
  - n 10 cassonetti da lt. 240

LAVAGGIO, DISINFEZIONE CASSONETTI

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda:

- Lavaggio e disinfezione cassonetti stradali utilizzati per la raccolta dei rifiuti indifferenziat

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI LAVAGGIO E DISINFEZIONE

Tutte le tipologie di cassonetti utilizzati per l'espletamento dei servizi di raccolta R.S.U. e ASSIMILATI, sono sottoposte ad interventi di lavaggio interno ed esterno con acqua fredda ad alta pressione ed aggiunta di specifici prodotti detergenti/disinfettanti/enzimatici, a ciò autorizzati.
La fornitura dell'acqua per il lavaggio è a carico di ASM Voghera Spa, la quale provvede altresì a smaltire le acque reflue , **presso il proprio impianto di depurazione autorizzato, sito in Voghera.**

- **Frequenza**:
- Cassonetti raccolta R.S.U e ASSIMILATI = 3 interventi che vengono espletati nel periodo giugno/ agosto.

– STRUTTURA OPERATIVA

In base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è cosi formata:

– **Personale**:

n. 1 autista con lava cassonetti a caricamento posteriore

n. 1 autista con lava cassonetti a caricamento laterale

n 1 operatore ecologico per lava cassonetti a caricamento posteriore

– **Automezzi**: sono impiegati i seguenti automezzi:

n°1. automezzo lava-cassonetti a caricamento posteriore

n°1 automezzo lava-cassonetti a caricamento laterale

SERVIZIO DI SPAZZAMENTO MECCANIZZATO

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda:

1 – Lo spazzamento meccanizzato delle strade, piazze, aree pubbliche ad uso pubblico e di parcheggio;

2 – Lo smaltimento di tutti i rifiuti derivanti dal servizio;

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto con l'utilizzo di autospazzatrice meccanica aspirante su un percorso prestabilito con l'ufficio tecnico comunale. La frequenza del servizio è su chiamata

- **Personale**:
  - n. 1 autista
  - n. 1 operatore ecologico quando richiesto
- **Automezzi**:
  - n. 1 autospazzatrice meccanica compatta aspirante

Tutti i rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade sono smaltiti in conformità alle normative di legge vigenti in materia, con relativi costi a carico del Comune. Tali rifiuti vengono depositati presso il centro multiraccolta gestito da ASM Voghera e successivamente veicolati all'impianto di smaltimento finale autorizzato

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL VETRO, ALLUMINIO E BARATTOLI IN BANDA STAGNATA

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata e trasporto del vetro proveniente da utenze domestiche, commerciali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale con le seguenti modalità:

- **Contenitori tipo campana**, da mc 2,5 dislocati sul suolo pubblico o ad uso pubblico ubicati in determinate zone individuate sul territorio comunale

- **Frequenza del servizio di svuotamento campane**: mensile o su chiamata

Le operazioni di pesatura sono svolte tramite il peso del dell'impianto di recupero finale o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

Il materiale raccolto è trasportato direttamente presso l'impianto di recupero finale.

– STRUTTURA OPERATIVA in base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è cosi formata:

– **Personale**:

n. 1 autista per automezzo svuotamento campane.

– **Automezzi**:

n. 1 automezzo con gru dotata di ganci per svuotamento campane con cassone scarrabile

– **Attrezzature** :

n° 7 .campane da mc 2,5

RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA E CARTONE

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di carta e cartone da imballaggio, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale, utilizzando un sistema misto, con l'impiego di:

- Tecnologie a caricamento laterale tipo monoperatore per lo svuotamento di cassonetti da lt.2400

Il servizio a caricamento laterale è espletato tramite l'attuazione di uno specifico programma, sulla viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, anche su più turni giornalieri (mattino , pomeriggio) con **frequenza di servizio settimanale**

In occasione di festività infrasettimanali, tutti i servizi verranno comunque garantiti, anche tramite anticipo e/o posticipo di un solo giorno, mentre nel caso di più giorni di festività consecutivi, il servizio medesimo verrà garantito entro il terzo giorno.

Le operazioni di pesatura verranno svolte tramite il peso del Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa e/o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

Il materiale cartaceo raccolto verrà trasportato presso il Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa regolarmente autorizzato e successivamente trasferito all'impianto di recupero finale autorizzato.

– STRUTTURA OPERATIVA in base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è cosi formata:

– **Personale**:

n. 1 autista per autocompattatore a caricamento laterale

– **Automezzi**: sono impiegati automezzi di ultima generazione:

n. 1 autocompattatore a caricamento laterale da mc 20

- **Attrezzature**:

n. 7 cassonetti caricamento laterale da lt.2400

RACCOLTA DIFFERENZIATA CONTENITORI E IMBALLAGGI IN PLASTICA

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di carta e cartone da imballaggio, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale, utilizzando un sistema misto, con l'impiego di:

- Tecnologie a caricamento laterale tipo monoperatore per lo svuotamento di cassonetti da lt.2400

Il servizio a caricamento laterale è espletato tramite l'attuazione di uno specifico programma, sulla viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, anche su più turni giornalieri (mattino , pomeriggio) con **frequenza di servizio settimanale**

In occasione di festività infrasettimanali, tutti i servizi verranno comunque garantiti, anche tramite anticipo e/o posticipo di un solo giorno, mentre nel caso di più giorni di festività consecutivi, il servizio medesimo verrà garantito entro il terzo giorno.

Le operazioni di pesatura verranno svolte tramite il peso del Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa e/o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

Il materiale cartaceo raccolto verrà trasportato presso il Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa regolarmente autorizzato e successivamente trasferito all'impianto di recupero finale autorizzato.

– STRUTTURA OPERATIVA in base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è cosi formata:

– **Personale**:

n. 1 autista per autocompattatore a caricamento laterale

– **Automezzi**: sono impiegati automezzi di ultima generazione:

n. 1 autocompattatore a caricamento laterale da mc 20

- **Attrezzature**:

n. 3 cassonetti caricamento laterale da lt.2400

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI VEGETALI E SCARTI LIGNEO CELLULOSICI

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti vegetali derivanti da attività di manutenzione del verde pubblico e privato e scarti ligneo-cellulosici naturali ad esclusione degli scarti di lavorazione del legno.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale con le seguenti modalità:

- **Cassonetti stradali** dislocati sul suolo pubblico o ad uso pubblico, del territorio comunale, i quali verranno svuotati con **frequenza di servizio settimanale.**

In occasione di festività infrasettimanali, tutti i servizi verranno comunque garantiti, anche tramite anticipo e/o posticipo di un solo giorno, mentre nel caso di più giorni di festività consecutivi, il servizio medesimo verrà garantito entro il terzo giorno.

Le operazioni di pesatura sono svolte tramite il peso del Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa e/o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

I rifiuti vegetali raccolti sono conferiti direttamente presso **l'impianto di trattamento di proprietà di ASM Voghera regolarmente autorizzato.**

– STRUTTURA OPERATIVA

– **Personale**:

n. 1 autista per autocompattatore a caricamento laterale.

– **Automezzi** :

n. 1 autocompattatore a caricamento laterale da mc 20

– **Attrezzature:**

n. 4 cassonetti da lt.3200

RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI E DEI R.U.P. (RIFIUTI URBANI PERICOLOSI)

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata delle seguenti tipologia di rifiuti:

- **PILE ESAUSTE**

La raccolta è effettuata con le seguenti modalità:

- **Tramite 1 contenitori da lt.50** dislocati , in accordo con il Comune, nei luoghi di maggior frequenza pubblica e presso i punti vendita degli esercizi commerciali.
  I contenitori verranno svuotati con **frequenza mensile** e/o a chiamata

- **PRODOTTI FARMACEUTICI INUTILIZZATI SCADUTI O AVARIATI**

La raccolta è effettuata con le seguenti modalità:

- **tramite n° 1 contenitori appropriati da lt.120** , dislocati in accordo con il Comune, presso farmacie e/o ambulatori.
  Tutti i contenitori sono svuotati con **frequenza mensile** e/o a chiamata

- STRUTTURA OPERATIVA in base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è cosi formata:

– **Personale**: n. 1 autista per autocarro

– **Automezzi**: sono impiegati automezzi di ultima generazione:

n. 1 autocarro con cassone ribaltabile

RACCOLTA DIFFERENZIATA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI DI GROSSE DIMENSIONI

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani che per natura e dimensioni, non possono essere smaltiti tramite i normali circuiti di raccolta (cassonetti), provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio. Rientrano in questa tipologia di rifiuti le seguenti frazioni:

- Rifiuti ingombranti
- Materiali ferrosi
- Legno
- Rifiuti vegetali
- RAEE (frigoriferi, tv ,terminali, lavatrici, lava-stoviglie, piccoli elettrodomestici)

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani ingombranti è espletato con le seguenti modalità:

- **Porta a porta**, secondo relativo programma di servizio redatto a cura del Comune . Il rifiuti vengono posizionati a cura degli utenti sul suolo pubblico o ad uso pubblico, presso le rispettive abitazioni e/o sedi, in modo tale da non ostacolare il traffico veicolare e pedonale . Il personale addetto, oltre che effettuare la raccolta e il trasporto dei rifiuti provvede , in caso di dispersioni o sversamenti, alla pulizia del suolo pubblico o ad uso pubblico. Per particolari casi , riguardanti rifiuti di grosse dimensioni, si utilizza un automezzo dotato di cassone scarrabile e gru caricatrice.
  La frequenza di servizio quindicinale

- **Conferimento diretto** presso il Centro di Raccolta intercomunale di Voghera gestito da ASM Voghera Spa, da parte degli utenti con propri mezzi.

I rifiuti raccolti sono trasportati presso il Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa regolarmente autorizzato e successivamente trasferiti all'impianto di smaltimento finale autorizzato.

– STRUTTURA OPERATIVA

In base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è cosi formata:

– **Personale**:
n.1 autista per automezzo con pianale ribaltabile
n.1 autista per automezzo polifunzionale
n.1 operatore ecologico

– **Automezzi**: sono impiegati i seguenti automezzi:
n°1.automezzo con cassone ribaltabile e sponda idraulica caricatrice
n°1.automezzo polifunzionale con gru caricatrice

RISULTATI OTTENUTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PERIODO 2015

Totale raccolta rifiuti indifferenziati (kg)	**124.350,00**
Totale raccolta differenziata (kg)	**72.370,00**
Percentuale raccolta differenziata	**36,79 %**

Con il modello gestionale ed operativo nel periodo in corso il Comune è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 72.370,00 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 36,79 % del totale dei rifiuti. La restante parte dei rifiuti urbani prodotti pari a 124.350,00 Kg (63,21 % del totale) è stata smaltita in modo indifferenziato.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2016

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto , si fissa di implementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata attuando i seguenti obiettivi

- il potenziamento di nuove isole ecologiche
- potenziamento cassonetti per la raccolta differenziata della frazione vegetale
- utilizzare le campane della raccolta del vetro anche per gli imballaggi di allumino e banda stagnata
- incentivare la popolazione con una massiccia campagna pubblicitaria
- interventi educativi nelle scuole per sensibilizzare la raccolta differenziata

4. Profili economico-finanziari

Sotto questo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, d.lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 23, dell'art. 14, d.l. 201/2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, *in conformità al piano finanziario* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente".

4.1. Individuazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.*

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento a *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore – di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente Tab. 1.

Tab.1 – Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

Costi operativi di gestione	**CG**
Costi di gestione RSU indifferenziati:	CGIND
- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	CSL
- costi di raccolta e trasporto RSU	CRT
- costi di trattamento e smaltimento RSU	CTS
- altri costi	AC
Costi di gestione raccolta differenziata:	CGD
- costi di raccolta differenziata per materiale	CRD
- costi di trattamento e riciclo	CTR
Costi comuni	**CC**
- costi amministrativi	CARC
- costi generali di gestione	CGG
- costi comuni diversi	CCD
Costi d'uso capitale	**CK**
- ammortamenti	Amm.
- accantonamenti	Acc.
- remunerazione del capitale investito	R

Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente* (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap, o*ssia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) *dell'anno in corso;*

secondo la seguente formula:

$$\Sigma Tn = (CG + CC)n\text{-}l\ (1+ IPn - Xn) + CKn$$

dove:

ΣTn = totale delle entrate tariffarie di riferimento
CGn-l = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
CCn-l = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento
CKn = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

La determinazione del coefficiente Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che deve essere maggiore di zero.

L'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.

Si rimarca da ultimo che, nel caso di attivazione della TARES "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Il contrario accade, invece, nel caso in cui il comune - che ai sensi del comma 29, dell'art. 14, d.l. 201/2011, e comma 668 della L. n°147/2014 abbia realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico - abbia optato per l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo, da applicarsi e riscuotersi da parte del soggetto affidatario del servizio ai sensi del comma 31, dell'art. 14, d.l. 201/2011 e comma 668 L.147/2014. In tal caso, infatti, il soggetto affidatario applica l'I.V.A. agli utenti del servizio e porta in detrazione l'imposta versata ai propri fornitori, che pertanto non entra come costo nel PEF.

4.2 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), ricomprende:

a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal d.lgs. 127/1991 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- B13 - Altri accantonamenti;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

Costo del personale (B9). Si riferisce al costo del personale, incluso il lavoro interinale, adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana, da distinguere nelle varie attività di cui si compone la gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta, trattamento, ecc,). Ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Non comprende, invece, i corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, che vanno inseriti alla voce B7 (Costi per servizi).

Costi a carico di altri soggetti pubblici o privati. Tali costi non rientrano nei costi operativi di gestione, né in altra voce di costo del PEF per evitare duplicazioni. In applicazione di questo principio, il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, esclude dal PEF i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio, in quanto coperti dal CONAI (art. 224, d.lgs. 152/2006), nonché i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori (art. 226, d.lgs. 152/2006).

Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il tributo regionale di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge n. 549/1995, costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento, sotto la voce servizi (B7).

Operazioni di sgombero della neve. L'art. 183, comma 1, lett. oo), d.lgs. 152/2006, definisce "Spazzamento delle strade" le modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazioni di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, *escluse* le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito, operazioni il cui costo non entrerà pertanto nel PEF.

Impiego promiscuo. Qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato *pro quota* nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione, ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (all. 1, punto 2.1 D.P.R. 158/1999). Nella redazione del PEF esse vengono indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

Affidamento a terzi di attività. L'affidamento a terzi di attività di gestione dei rifiuti urbani non deve alterare la qualificazione e la ripartizione dei costi secondo i principi individuati dal metodo, in particolare in ordine ai costi variabili e fissi. Laddove, quindi, i corrispettivi dovuti al terzo ricomprendano sia costi variabili sia costi fissi, si dovrà richiedere all'appaltatore di indicare distintamente in fattura il costo del personale, il costo di consumi e merci e quello relativo ai costi d'uso del capitale, come nel caso degli ammortamenti - come è espressamente prescritto nel caso di smaltimento presso impianti di terzi (punto 3, all. 1, D.P.R. 158/1999) - per poi imputarli alle voci corrispondenti.

Verde pubblico. I costi di manutenzione e gestione del verde pubblico (piantumazione, annaffio, concimazione, potatura, sfalcio, abbattimento, ecc.) non rientrano nei costi operativi di gestione

dei rifiuti, né in altra voce di costo rilevante in ordine alla tariffa. Vi rientrano invece i costi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti che ne derivano, da qualificare come rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali (art. 184, comma 2, lett. e), d.lgs. 152/2006).

Accantonamenti per rischi (B12). Si correlano a passività probabili e non certe correlate alla gestione dei rifiuti e possono ricomprendere a titolo esemplificativo (cfr. principio contabile n. 19): il fondo rischi per cause in corso (ad es. per danni a terzi) escluse quelle relative a imposte (che vanno imputate alla voce B14); il fondo rischi per garanzie prestate a terzi (fidejussioni, avalli, girate, ecc.); il fondo per rischi non assicurati.

Altri accantonamenti (B13). Possono riguardare (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili (art.107, comma 2, TUIR); il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale. Non vi rientrano gli accantonamenti per quiescenza e previdenza di cui all'art.107, comma 2, TUIR, in quanto già ricompresi nel costo del personale (voce B9).

Oneri diversi (B12). Possono ricomprendere i costi di gestione delle isole ecologiche, i relativi sistemi informativi, le azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche), le attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi.

Mutui. Nel caso in cui il comune abbia stipulato mutui per investimenti in attrezzature, impianti o immobili, le rate di mutuo non rientrano in quanto tali nei costi da inserire nel PEF, perché esse rappresentano un mero movimento di danaro, che non trova spazio in un documento redatto secondo criteri di contabilità economica. Rilevano, invece, come meglio si vedrà nel par. 9, gli interessi passivi di mutuo, da qualificare come *costi comuni*, nonché le quote di ammortamento o i nuovi investimenti finanziati col mutuo, da qualificare come *costi d'uso del capitale*.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi di gestione** riferiti al Comune di **Pancarana** anche riassunti nella tabella seguente

CSL = costi di spazzamento e lavaggio strade	€	
CRT = costi di raccolta e trasporto	€	6.960,90
CTS = costi di trattamento e smaltimento	€	9.541,75
AC = altri costi	€	
CRD = costi di raccolta differenziata	€	4.200,49
CTR = costi di trattamento e riciclo	€	1.909,59

4.3. Costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;

- *i costi comuni diversi* (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARI in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi *devono* invece essere inseriti nel PEF.

I *costi amministrativi* di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARI e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività. In caso di tariffa avente natura corrispettiva i costi sono quelli sostenuti da parte del soggetto affidatario che applica e riscuote la tariffa ai sensi del comma 31 dell'art. 14, d.l. 201/2011 e dal comma 668 della L. n°147/2014.

I *costi generali di gestione* (CGG) derivano invece, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione. Al riguardo, si segnala che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha individuato criteri per la determinazione delle poste patrimoniali ed economiche riferibili ai vari comparti di imprese che operano in settori diversi da quelli relativi all'energia e al gas nella Delibera n. 11/2007, (consultabile nel sito *www.autorita.energia.it*), ai quali ci è ispirati.

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), nonché *pro quota* delle attività "generali" sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all'interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d'uso del capitale.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita. Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis d.l. 248/2007 deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARI, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

Crediti inesigibili. Le somme dovute dagli utenti originano altrettanti *crediti* del soggetto attivo (verso clienti e a breve termine), che in base ai principi di redazione del bilancio richiamati dal metodo devono essere iscritti al *valore presumibile di realizzazione* (art. 2426, n. 8, c.c.). Più in dettaglio:

a) i crediti di *sicura esigibilità*, sono iscritti al valore nominale;
b) i crediti di *dubbia esigibilità* sono soggetti a *svalutazione specifica,* mediante appostamento di idonee somme nel fondo svalutazione;
c) *tutti i crediti* sono soggetti ad una svalutazione generica mediante appostamento di idonee somme nel fondo rischi.

I *crediti esigibili* danno quindi luogo, già di per sé, a *costi* nel PEF, sotto il profilo della *svalutazione specifica* o del *fondo rischi generico,* che possono essere inseriti nei costi diversi (CCD). Ciò, peraltro, soltanto entro *limiti assai ristretti*, giacché il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999 impone che gli accantonamenti per rischi sono ammessi come costi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali, ossia (art. 106, comma 1, D.P.R. 917/1986):

- lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi;
- con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio.

Diversa è, invece, la sorte dei *crediti inesigibili*, per i quali cioè non vi sono fondate speranze di riscossione. Al riguardo, l'art. 101, comma 5, TUIR (recentemente modificato dall' art. 33, comma 5, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134) dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono *costo* - qualora risultino da elementi "certi e precisi" e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, ai sensi dell'art. 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. I *crediti inesigibili,* per la parte non coperta da fondi svalutazione o rischi ovvero da garanzia assicurativa, danno luogo a un'appostazione, nei CCD, in base al principio di *integrale* copertura di tutti i costi di gestione. La copertura va attuata nell'esercizio di competenza, ossia nell'esercizio in cui si manifestano in maniera certa e precisa gli elementi da cui deriva l'inesigibilità. Come si trae dalla formula di cui al punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, l'ammontare dei crediti divenuti inesigibili in un dato anno verrà quindi computato tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Per contro, eventuali successivi recuperi di crediti già considerati inesigibili costituiranno invece "*sopravvenienze attive*", da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi comuni** riferiti al Comune di **Pancarana** anche riassunti nella tabella seguente

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso	€	
CGG = costi generali di gestione	€	3.990,47
CCD = costi comuni diversi	€	

4.4 Costi d'uso del capitale (CK)

L'all. 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi d'uso capitale:

a) gli ammortamenti (AMM);

b) gli accantonamenti (ACC);
c) la remunerazione del capitale investito (Rn); cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo:

$$CKn = AMMn + ACCn + Rn$$

Ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.
Le quote di ammortamento dei beni materiali strumentali per l'esercizio dell'impresa (nella specie di produzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani) sono deducibili (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR):
a) in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
b) a partire dall'esercizio in cui i beni entrano in funzione, con riduzione alla metà della quota nel primo esercizio.

Accantonamenti. Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Anche gli accantonamenti devono essere determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta, dunque, condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF. Tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC.

Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:
- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili. Specifica al riguardo il punto 2.3, all. 1, D.P.R. 158/1999 che la remunerazione del capitale (Rn) è, almeno inizialmente, pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KNn-1) aumentato dei nuovi investimenti (In), ossia:

$$Rn = (Ts + 2\%) \times (KNn\text{-}1 + In)$$

Il metodo prevede altresì che "in seguito" la remunerazione del capitale (Rn) è sviluppata nel tempo in base alla seguente formula:

$$Rn = rn\ (KNn\text{-}l + In + Fn)$$

dove:
rn = tasso di remunerazione del capitale impiegato, non meglio identificato;
KNn-1 = capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);
In = investimenti realizzati nell'esercizio di riferimento;
Fn = fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

Mutui. Ferma restando l'irrilevanza delle rate di mutuo (cfr. par. 6):

a) gli interessi di mutuo verranno inseriti nei costi comuni diversi CCD;
b) le quote di ammortamento dei beni acquistati si collocano tra gli ammortamenti per l'anno di riferimento (AMMn);
c) i nuovi investimenti o il valore residuo netto verrà computato nel calcolo della remunerazione del capitale investito Rn.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi d'uso del capitale** riferiti al Comune di **Pancarana** , anche riassunti nella tabella seguente

ACCANTONAMENTI	€	
AMMORTAMENTI	€	2.207,44
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	€	363,99
CKn = costo d'uso del capitale anno in corso (ACC + AMM+ RN)	€	2.571,43

4.5 Riduzioni e agevolazioni

Le riduzioni e le agevolazioni comportano in generale un minor introito da tariffa. Va peraltro operata una netta distinzione tra le prime e le seconde, perché diversa è l'incidenza sul PEF.

Riduzioni. Rientrano tra le *riduzioni* in senso stretto quegli abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario da applicare a talune fattispecie che presentano una minor attitudine a produrre rifiuti o comunque a fruire del pubblico servizio di gestione dei rifiuti. In questo insieme si collocano le ipotesi previste ai commi 658 e 659 della legge n°147/2014

Agevolazioni. Del tutto diversa è invece la situazione concernente le ulteriori riduzioni ed esenzioni *atipiche* deliberate dal consiglio comunale ai sensi del comma 660 della legge n°147/2014. Tali agevolazioni, come prescrive la norma, devono essere iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa. Le agevolazioni in esame possono essere inserite nel PEF, purché controbilanciate da un eguale contributo a carico del comune.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi a **riduzioni e agevolazioni** riferiti al Comune di **Pancarana** , anche riassunti nella tabella seguente

Riduzioni	€	
Agevolazioni	€	

4.6 Costi fissi e variabili

I costi sopra specificati devono essere a loro volta raggruppati in due categorie:

1) **Costi fissi:**

- **CSL** = costi spazzamento e lavaggio strade e piazza pubbliche
- **CARC** = costi amministrativi dell' accertamento, riscossione , contenzioso
- **CGG** = costi generali di gestione
- **CCD** = costi comuni diversi
- **AC** = altri costi
- **CK** = costi d'uso del capital relative all'anno in corso

2) **Costi variabili**

- **CRT** = costi di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani
- **CTS** = costi di trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani
- **CRD** = costi di raccolta differenziata per materiale
- **CTR** = costi di trattamento e riciclo

Raggruppando le voci di costo sopra indicate secondo tale classificazione si ottiene il seguente prospetto economico finanziario:

Gestione Rifiuti BILANCIO ANNO 2016 Comune Pancarana IN EURO (I.V.A. inclusa)				
RIEPILOGO PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2016		COSTI FISSI	COSTI VAR.	TOTALI
CGIND:	costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati			
CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche			
CRT	costi di raccolta e trasporto RSU		€ 6.960,90	€ 6.960,90
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU		€ 9.541,75	€ 9.541,75
AC	altri costi			
CGD:	costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata			
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale		€ 4.200,49	€ 4.200,49
CTR	costi di trattamento e riciclo		€ 1.909,59	€ 1.909,59
CC:	costi comuni			
CARC	costi amministrativi dell'accert., riscossione, contenzioso			
CGG	costi generali di gestione	€ 3.990,47		€ 3.990,47
CCD	costi comuni diversi			
CKn:	costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento			
ACC	accantonamenti			
AMM	ammortamenti	€ 2.207,44		€ 2.207,44
R	remunerazione del capitale investito	€ 363,99		€ 363,99
TOTALE GENERALE		**€ 6.561,90**	**€ 22.612,73**	**€ 29.174,63**